Recensione critica
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

Gionata Furini

L'itinerario artistico di Gionata Furini è riconducibile a una ricerca raffinata, gradevole connubio di intenti espressivi del tutto inediti e originali. Ogni opera è composta da una serie di contrappunti emotivi, da dichiarazioni visive e da rimandi emozionali, che si traducono nella complessa e sfaccettata architettura del dipinto e diventano la metafora subliminale simbolo degli intrecci più reconditi del pensiero interiore che guida l'azione progettuale ed esecutiva. L'ispirazione introspettiva si traduce in una qualità compositiva finale di grande resa di impatto scenico e in efficaci soluzioni di matrice fantasiosa, che rispettano le regole dell'equilibrio e dell'armonia formale d'insieme. Per dare voce e consistenza tangibile a quella speciale atmosfera magica visionaria tradotta in opera d'arte, Gionata compone ed elabora narrazioni sceniche che svelano in modo graduale e progressivo le infinite possibilità esplicative di un universo fantastico, frutto di un immaginario assai fertile e prolifico. Organizza la disposizione secondo sequenze ordinate e ben cadenzate, delineando una costruzione suggestiva, onirica e fantastica. Il suo intento non è di proporre un immaginario assurdo e incomprensibile, ma di tracciare una sua propria dimensione di realtà, scaturita dalla fervida mente di un visionario sognatore. Si pone dinanzi a mondi derivati da trascrizioni oniriche, dal suo speciale pensiero di sognatore ad occhi aperti e al contempo chiusi, che vengono trasformati e riportati in pittura. La sua non è fantascienza, ma bensì costruzione e rivisitazione di attimi esistenti nel suo inconscio, mondi che riesce a percepire, a sfiorare e vuole condividere con lo spettatore, grazie alla spiccata sensibilità comunicativa. I quadri possiedono una forte e marcata connotazione coreografica e chi scandaglia i messaggi sottesi deve individuare e recepire il copione portante di riferimento dello spettacolo narrativo, ambientato e raccontato sul palcoscenico del dipinto. Gionata gioca abilmente nel richiamare e combinare simbologie e sottili rimandi metaforici, fornendo diversi piani e gradi di possibile interpretazione e amplificando ulteriormente le molteplici suggestioni presenti. La linea di confine che separa il vero dal falso, il reale dall'irreale,

perde il suo significato stretto e si trasforma in sorprendenti alchimie sinfoniche, che riecheggiano e si rincorrono sulla tela, pronta ad accogliere le note di uno spartito musicale abilmente e mirabilmente orchestrato. Con estrema naturalezza espressiva racconta le variegate e multiforme estensioni del suo sentire, rendendo possibile ciò che l'immaginazione colloca nella sfera dell'impossibile e sovvertendo ogni regola convenzionale. La sua formula stilistica non è mai precostituita a priori. È una formula che sorge e si evolve nel fluire poetico e intellettuale dell'ispirazione, che si muove e si dilata dall'interno tramite pulsioni costituite da "idealità arcane", che alimentano il nucleo fantastico e affiorano in superficie con struggente impulso visionario. A ogni opera con le sue straordinarie invenzioni figurali si riconnettono importanti codici e linguaggi etici. La sensibilità immaginifica è risvegliata e agisce dentro contenuti sostanziali approfonditi, dove la visione governa il quadro e ne significa ogni parte, come indispensabile e imprescindibile momento di sintesi nella sua unità. "*L'immobilità per me evoca grandi spazi, in cui si producono movimenti che non si arrestano, movimenti che non hanno fine. È, come diceva Kant, l'irruzione immediata dell'infinito nel finito. Un ciottolo, che è un oggetto finito e immobile, mi suggerisce non solo dei movimenti, ma movimenti infiniti che nei miei quadri si traducono in forme simili a scintille, che erompono dalla cornice come da un vulcano*" (Joan Miró). Per Gionata l'espressione artistica equivale a un viaggio compiuto all'interno di sé. In tal senso è artefice di una sinergia tra mondo esterno e mondo interno. Gionata rende visibile e percepibile tramite l'arte ciò che per sua natura non lo è e in virtù di tali capacità risveglia gli animi sopiti e li guida e accompagna a interpretare la realtà al di là e attraverso la sembianza materiale e superficiale puramente esteriore. Ciò che acquista valore è l'intenso messaggio subliminale, che sta dietro e dentro l'opera e ne giustifica la forma stessa. Gionata evidenzia due modi di vedere le cose: da una parte il mondo finito delle cose, limitato e circoscritto e dall'altra parte la ricerca di oltrepassare e superare questa condizione di finitezza e protendersi verso una concezione di infinito sconfinato, tutto da scoprire mediante un dialogo aperto e dinamico, innescato tra finito e infinito di cui si rende portavoce. Emerge un'interessante riflessione sullo spazio e sulla comunicazione, che ne caratterizza la corposa produzione nell'intento di sollecitare l'attenzione del fruitore, sia sulla forma sia sul contenuto. Gli elementi variegati ed eterogenei che inserisce nelle creazioni ne traducono il gesto creativo, che racchiude e colloca tramite un processo di commistione amalgamata. Ogni opera si muove nella dimensione spazio temporale, che diventa un campo magnetico che attrae a

sé oltre alla componente cromatica tutto ciò che decide di utilizzare e rigenerare in una nuova proiezione visiva e sostanziale. Le forme e i colori sono considerati non tanto per la stretta valenza estetica, ma perché rappresentano dei veri e propri strumenti espressivi, paragonabili simbolicamente a lettere dell'alfabeto che vengono combinate tra loro in infiniti modi e producono infiniti messaggi e significati da poter cogliere. Il collante, che riunisce e raggruppa in sinergico legame tutte le varie componenti strutturali delle originali composizioni in stile "installazioni totemiche" è l'urgenza creativa impellente, il bisogno incalzante che spinge ad agire ancora prima che la ragione prenda il sopravvento sulla pulsione ideativa. Per Gionata sovrapporre e agglomerare i vari elementi costituisce un modo per trasmettere all'osservatore l'idea di tempo e durata, poiché l'opera vista attraverso il filtro e la lente virtuale della speciale commistione e fusione materica, risulta atemporale e viene analizzata in una prospettiva di pensiero proteso verso un orizzonte interpretativo senza tempo. Per Gionata l'arte cerca la sintesi perfetta dell'espressione dell'essere e la ragione detiene una funzione subordinata e marginale rispetto all'inconscio nella creazione delle forme, ma è ciò che ne rende possibile la multiforme interpretazione, non tanto dei singoli particolari, ma del tutto concepito nel suo insieme globale, unitario e totalitario. Gionata recuperando le visioni a nuova vita e dando una veste di immagine attuale e al passo con i tempi, usa l'arte come efficace strumento per farsi comprendere dagli altri, per parlare con un linguaggio universalmente noto e comprensibile. Attraverso le opere costruisce un ponte di connessione tra la realtà e il suo sentire, tra l'arte e la vita, tra il finito e l'infinito e rende visibile e tangibile ciò che è indecifrabile e non ancora decodificato, diventando come dice l'aforisma visionario e profetico pronunciato da Fritz Lang "mediatore tra il cervello e le mani".

Nella variegata esperienza creativa che contraddistingue Gionata si coglie la perfetta sintonia e aderenza con la dimensione, che partendo dalla realtà prende in esame la sfera dell'inconscio e si addentra in essa e in tutte quelle articolate manifestazioni del moto dell'anima, che spesso riteniamo inesistenti e inconsistenti, ma che invece nella staticità dei nostri pensieri e sentimenti acquistano un'essenza di vitalità. Per Gionata la pittura aiuta a scoprire e rivelare questo orizzonte percettivo e a sconfinare oltre. Invita ad addentrarsi in un orizzonte avvolto di infinito, di immortalità, di surreale, di fantastico, di onirico. I viaggi sperimentali intrapresi con spirito di curiosità e voglia d'avventura, nella loro trasposizione metaforica e metafisica, diventano i viaggi

virtuali impressi e rivisitati sulle tele dall'immaginazione creativa, che portano la mente in uno stato di abbandono emozionale in sospeso tra sogno e realtà. Nelle opere emerge il profondo viaggio dell'essere alla ricerca del proprio ego introspettivo più intimo, nella proiezione dei pensieri, delle emozioni, dei sentimenti, così come delle paure, delle ansie, delle sofferenze, delle insicurezze. Attraverso il peculiare linguaggio narrativo tendente all'informalismo apre un varco esistenziale e scava nel profondo. Attraverso i forti e accesi cromatismi vuole dialogare e interagire in modo diretto e incisivo, con ferma intraprendenza. Ed è proprio il suo variegato e camaleontico viaggio nell'arte, con la sua pregnante valenza simbolica, allusiva e allegorica che riveste e delinea un cammino evolutivo perseguito nella giusta strada e assume il giusto significato, il giusto peso e la giusta rilevanza. L'uomo per sua natura genetica sembra sempre alla ricerca di qualcosa e seppur non sia presente fisicamente e visivamente nel tracciato dentro la composizione, appare come una presenza subliminale temporanea, facendo presagire il suo avvenuto o imminente passaggio in un passato anteriore o in un futuro prossimo non ben definito e lascia emergere una sfera interiore e spirituale che si concretizza dentro una cornice scenica senza tempo, misteriosa ed enigmatica. Nelle rappresentazioni lo spazio è totalmente aperto e sterminato e il viaggio dell'anima è sempre in costante fluttuazione e movimento dinamico. Ci sono orizzonti che si tingono dell'energia vitale della luce e della luminosità dell'arcobaleno tonale variopinto e orizzonti che diventano più scuri e si tingono delle suggestioni dei bagliori del tramonto, lasciando sempre spazio alla libertà percettiva dell'inconscio. Nel respiro dello spazio e del tempo ogni elemento raffigurato acquista tutto il suo spessore e la sua importanza e genera un immediato coinvolgimento nell'osservatore. Anche il silenzio rarefatto e ovattato di contorno è un suono, le cui frequenze entrano in perfetta sintonia con le atmosfere di colori, sfumature, campiture del dipinto. Ogni opera rappresenta un viaggio a se stante, un'idea mediante la quale l'animo trova una propria dimensione ideale, esplicandosi tramite le sfumature colorate ed è inserita in un contesto che dal reale si va canalizzando nell'irrazionale e si protende verso un mondo onirico di fantasia. La pittura di per se stessa funge dunque da tramite per arrivare alla formula simbolica "rappresentazione-idea-viaggio" convogliata in un'unica entità, il quadro. Gionata si spinge ben oltre l'entità fisica della rievocazione estetica, per sviluppare il punto di partenza psicologico e intimista della realtà fisica interiore, alla scoperta di sensazioni percettive stimolanti da condividere con lo spettatore. Dinanzi al ciclo di produzione di Gionata, appare subito evidente ciò che lo

ispira nell'individuazione e realizzazione delle sue opere così sui generis e che costituisce il motivo centrale delle eclettiche formulazioni espressive, improntate su una visione tendenzialmente concettuale e simbolica della realtà e delle sue molteplici e multiformi manifestazioni, che si esplica nella rievocazione informale e personalizzata del rapporto di legame sinergico tra microcosmo dell'opera e macrocosmo circostante, ambientale e sociale. La realtà rivisitata e reinterpretata diventa la protagonista preferita e prediletta del suo articolato e vivace immaginario, che mediante il linguaggio della pittura esplora, indaga e ricrea il processo metamorfico del vissuto quotidiano, di quella compagine di realtà vivente e animata, intorno alla quale si rispecchia e si sviluppa ogni possibile esperienza umana ed esistenziale, individuale e aggregativa. Tramite l'arte ricerca ed esprime i significati più profondi della vita e del mondo, per condividerne i contenuti sostanziali con lo spettatore e intavolare un dinamico confronto interpretativo. Una delle principali caratteristiche distintive della grammatica visiva dei quadri è la struttura compositiva segreta, misteriosa ed enigmatica da decodificare e decifrare, che avvolge l'ordine narrativo delle vivaci e accese partiture cromatiche e delle forme corpose e materiche e ne esalta l'armoniosa articolazione e distribuzione tonale e spaziale, inserendo una formula suadente e una permeante chiave lirica di intima risonanza percettiva ed emotiva. Con cura e rara sensibilità decanta gli elementi, i ritmi formali e la metrica spaziale, offrendo immagini e proiezioni dotate di accattivante ed energica forza evocativa. La sua è una pittura che possiede radici profonde e viene riattivata e vivificata sul fondamento portante delle proporzioni sperimentali, dettate dalla nuova e moderna prospettiva, spingendosi ben oltre le teorie e le concezioni razionaliste connesse alla tradizione accademica convenzionale. Dallo scenario coreografico si coglie una suggestiva grazia esecutiva inconfondibile, come se la materia e le rievocazioni che vuole trasmettere fossero state magicamente pervase dal potere di rispecchiare un immediato stupore e stato di incantamento riflessivo, frutto della sfera interiore e spirituale. Nella trama visiva scandita da sequenze e modulata su accordi di colore, materia, accenti segnici, si struttura un proporzionato equilibrio costruttivo d'insieme. Tra le armoniose declinazioni e variopinte cadenze spaziali delle cromie vengono accorpati e agglomerati in stile installazione con effetto plastico accentuato dei componenti atipici e non usuali, che simboleggiano un'allusiva trasformazione in divenire della ricerca, un punto focale di interruzione e di rottura con i canoni dogmatici più rigidi e rigorosi e racchiudono visioni emozionali tradotte e trasferite sulle tele come entità tangibili con vita propria, specchio riflesso

della condizione esistenziale dell'uomo, di cui Gionata si rende portavoce. Il significato sotteso insito è un invito a riscoprire, rivalutare e salvaguardare lo spirito di aggregazione sociale e lo scambio riflessivo, che equivale di rimando ad amare e rispettare ciò che noi siamo e a cui apparteniamo, per diritto d'origine e di provenienza. L'espressione e il linguaggio ben lontani da tentativi di emulazione e simulazione evidenziano ogni fattore costitutivo e ogni dettaglio strutturale, che acquista valenza a se stante per proclamare il valore di quel tutto che esiste dentro di sé. Trapela un messaggio sublimato di suggestiva astrazione poetica, intesa come sostanza stessa pregnante della poesia esistenziale, per farci capire che la bellezza della visione appartiene a chi la vuole vedere. "*La grande arte è quella che quando la guardi e ne fai esperienza ti rimane nella mente. La grande arte è quella che non fa smettere di pensare, dopodiché diventa memoria*" (Damien Hirst).

Gionata è un artista dal poliedrico estro creativo, con dieci, cento, mille storie da raccontare e che riesce a farlo con un'impronta stilistica assai originale, in cui si immedesima lui stesso dentro il percorso narrativo. Genera nel fruitore particolari sensazioni di compenetrazione interattiva e partecipazione attenta verso il contenuto sostanziale delle opere. Accoglie una formula personalizzata di espressionismo iconico attraverso il quale si può dire tutto e il contrario di tutto. Con tecnica consolidata e sagace arguzia strumentale trova la forza propulsiva e il trampolino di lancio per strutturare un universo misterioso, che avvolge le composizioni e le rende sui generis, di inconfondibile qualificazione e connotazione distintiva. Dimostra la capacità di saper rappresentare il suo mondo con una fusione unica di testa e mezzo strumentale esecutivo, agendo con un movimento gestuale costruito e orchestrato con sapienza e trasformando l'intera sinfonia pittorica in una virtuosa fisionomia d'insieme. Nel mosaico compositivo le immagini rievocate con valenza simbolica sono in armonia equilibrata, non appesantiscono l'opera, ma ne bilanciano la proporzione in modo aggraziato. La filosofia artistica di Gionata getta le fondamenta sullo studio dei significati, che hanno come obiettivo finale di emozionare l'osservatore, tramite il messaggio pittorico divulgato arriva alla pittura attraverso il moto inarrestabile della sua sensibilità. Le visioni sono pure, limpide, autentiche e lasciano emergere una personalità innamorata della luce, del colore e delle molteplici combinazioni instaurate dal potente intreccio. Offre un panorama completo ed incisivo del suo modo di concepire e valutare l'uomo e le cose nel nucleo del fattore esistenziale, sollecitato dalla fervida fantasia.

Ogni dettaglio acquista una sua esclusiva rilevanza nell'analisi e nello scandaglio delle caratteristiche dominanti, per arrivare al traguardo più profondo della coscienza, al centro di un mondo carico di situazioni, che si riallacciano in maniera emblematica alle forme costanti del pensiero e della vita. Le creazioni sono abilmente elaborate, sostenute da scelte segniche e cromatiche appropriate e senza lasciare nessun margine all'improvvisazione casuale e istintiva. L'ispirazione si inquadra nel solco di una lucida e solida coerenza di stile personalizzato. Nella realizzazione delle immagini a fronte del precetto di responsabilità verso il reale oggettivo, infonde la sua dimensione intima, senza fare concessioni sentimentali estremizzate, ma bensì inglobando le fasi dell'essere e dell'esistere nel ciclo vitale e naturale continuo, per chiarire la condizione umana e rappresentarla, traducendone e introiettandone il significato sostanziale che lo spettatore deve saper recepire e fare suo. La spontanea ed espressiva poetica alla base dell'arte pittorica di Gionata, risiede nella perfetta commistione tra colore, forma, segno, materia. Tali elementi sono conservati, delimitati e circoscritti all'interno dei dipinti che ne custodiscono l'essenza sostanziale di significato e diventano i luoghi simbolicamente designati in cui si traduce la magia della potenza comunicativa. La fonte principale della sua ispirazione si rivolge alle sorgenti primordiali e ancestrali inesplorate e di intensa potenzialità esistenziale, che è lo specchio di un'interiorità complessa e articolata e ha modulato e canalizzato le sue pulsioni e passioni vitali, sulla base di quelle arcane sorgenti, i quadri appaiono come veri e propri dipinti dell'anima nella loro complessità progettuale ed elaborativa, che sorprendono, colpiscono e incantano nel loro vortice e turbine di movimento dinamico, catturando lo sguardo dello spettatore e interrogandolo sui significati e sui messaggi simbolico-metaforici nascosti dentro gli enigmatici "geroglifici segnici moderni" tutti da interpretare. L'osservatore viene attirato e sollecitato a scrutarsi nel profondo per dare delle risposte plausibili e attinenti alle intriganti visioni estetiche e sulle prospettive visionarie. Il fruitore viene inglobato e catapultato in una dimensione intercomunicante con l'opera, proiettato tra l'interno e l'esterno della tela, innescando un rapporto attivo e diretto con essa. Le raffigurazioni si presentano in chiave di variopinti e multiformi componimenti dalla radiosa, cangiante e brillante lucentezza e luminosità colorata e inducono ad andare ben oltre lo scenario visibile proposto e accrescono una curiosità appassionata. A livello tecnico e strumentale, Gionata acquisisce una piena e matura padronanza esecutiva, assemblando e coordinando il nucleo narrativo con i vari elementi ad intreccio e fusione e dimostrando raffinato

gusto e grande competenza nell'elaborazione armonica. Senza dubbio, è un artista fortemente legato alle dinamiche del nostro tempo, pur volgendo l'attenzione anche al passato e a certi aspetti di particolare interesse- Dimostra un'intensa carica di poliedrica versatilità e moderno spirito di inventiva. La sua ricerca approda alla conquista di un linguaggio narrativo caratterizzato da un alfabeto di forte connotazione personale e di marcato richiamo intimo, che rimane in sospeso tra reminiscenze del reale e proiezioni oniriche e fantastiche. L'imbastitura cromatica e segnica instaura un dialogo aperto con il fruitore e lo trasporta in una narrazione fatta dai simboli iconici delle passioni umane. È un'arte capace di dosare al meglio raffinatezza composta e vivacità accattivante e che invoglia a soffermarsi a una visione globale d'insieme e a carpire la sostanza e l'essenza costitutiva delle emblematiche rievocazioni, intraprendendo un virtuale viaggio iniziatico di scoperta. "*Tutta l'arte è concettuale, nel senso che è frutto del pensiero. Ma l'arte deve essere anche creazione. Occorre poterla vedere l'arte, non può essere solo un pensiero proiettato*" (Julian Spalding). "*Lavoro molto nella direzione di un'arte concettuale, prendendo la realtà come punto di partenza, ma mai di arrivo*" (Joan Miró).

Il colore e le sfumature cromatiche, i giochi chiaroscurali di luci e ombre, sono elementi portanti nell'equilibrata costruzione narrativa d'insieme e contribuiscono ad accentuare l'impatto visivo e ad avvalorare la portata e lo spessore del contenuto sotteso. È dal colore che si generano e si producono le vibranti emozioni e i sentimenti, che Gionata esprime nelle creazioni con appassionato e accorato trasporto. Le raffigurazioni trovano nelle combinazioni delle cromie il loro simbolico nutrimento di contenuto ed essenza sostanziale, che lo sguardo attento e partecipe deve scoprire e decifrare nella profonda chiave di lettura interpretativa. Dalle prospettive riprodotte si sprigionano stupore, sorpresa, sogno, riflessione, fantasia immaginaria, ma anche energia, dinamismo, vitalità, vivacità di movimento. Le opere si traslano in immagini evocative, nella tessitura cromatica e nelle declinazioni luminose, in impressioni, tensioni, pulsioni emotive e percezioni sensoriali. Un corollario di emozioni sentite da Gionata nel diretto contatto con la realtà circostante, che vengono poi filtrate dentro i quadri. Il linguaggio comunicativo lascia ampio spazio alle trame più recondite e celate del moto dell'anima e della sfera dell'inconscio. L'atto del guardare rende omaggio alle opere d'arte, perché è un atto estetico senza il quale non esisterebbe la storia dell'arte, né la museologia. È un atto che presuppone il pensare. Gionata ci proietta verso opere che fanno pensare

in quanto frutto del pensiero e di una progettazione ideativa sempre attenta e studiata nel dettaglio. La sua arte si pone nel solco profondo della rivelazione contenutistica e psicologica, che manifesta un perfetto equilibrio espressivo tra la forza scenica e l'intensità concettuale. Il tratto segnico è sicuro, energico e al contempo raffinato e ricercato, supportato da una personale e soggettiva capacità d'esecuzione, che ne rende lo stile esclusivo e inconfondibile, al di fuori di qualunque canone copiativo ed emulativo. Come affermava Vasilij Semënovič Grossman: "*Se prendo il verde non vuol dire che intendo dipingere l'erba e se prendo il blu non significa che dipingerò il cielo. Il colore esprime lo stato d'animo dell'artista*". Astrazione ed essenza: l'impatto con le immagini non può che costituire un'esperienza percettiva intensa. I colori sono un'invasione di "luce-spazio-colore", sono l'apertura istantanea su un'alterità visiva che punta sul piano della comunicazione, su zone sensibili-emozionali del fruitore, passando anche su versanti concettuali e referenzialità oggettive. Le immagini inondano, convincono subito con l'espansione cromatico-tonale non priva di una studiata modalità interna di partitura nella stesura compositiva, che si avvale di un sistema funzionale ai fattori prevalenti dell'essenzialità espressiva. Inondano è un termine allusiva alla dimensione di questa pittura molto avvolgente e pregnante, nutrita e alimentata da una raffinata perizia circa l'uso delle tecniche e da una sensibilità acuta ai valori cardine della luce-movimento e del colore-materia, valori che si integrano anche in corposità tattile fisico-materica. Gli interrogativi che queste immagini suscitano riguardano innanzitutto la relazione con le codificazione storiche dell'informale. Assumendo un mondo semantico originalissimo, una speciale natura di essenza luce-colore-spazio-movimento, Gionata compie un percorso decisamente innovativo nell'ambito delle moderne poetiche informali; percorso che si connota sul versante di una materia-essenza non priva di contatti con le poetiche dello spazio, di cui lo spazialismo costituisce un episodio rilevante nella pittura italiana del Secondo Dopoguerra. Al tripudio delle sollecitazioni interrogative, che costituiscono il secondo livello della fruizione dei dipinti di Gionata, secondo livello dopo l'impatto della meraviglia e dello stupore, si può associare l'esperienza sensoriale intensa, che coniuga nel presente dell'immagine il rimando alla primordialità archetipa del mondo e al contempo il fattore della contemporaneità autentica non regressiva. La figurazione di matrice impressivo-essenziale è un coacervo di elementi archetipo visionari e si innerva nella sua origine, nel suo tempo, nella sua contemporaneità, offre una versione altra non imitativa-referenziale della concretezza vivente di un mondo che rappresenta un fenomeno unico.

L'esperienza creativa di Gionata giunge a riformulare l'evento luce-colore-spazio-movimento sui versanti differentemente essenziali dell'anima. In questo senso, l'arte di Gionata mette insieme naturalità e astrazione, realtà ed essenza. Ogni opera si carica di per sé di una risonanza allusivo simbolica per così dire astratta e universale e di una valenza referenziale, dove il motivo reale e il motivo astratto tra l'immagine traslata e l'invenzione, generano una permeazione interna molto stimolante, che rivela come il mondo di Gionata è davvero una sintesi vivente di realtà e di universalità. Dalla sua pittura nascono immagini di straordinaria fantasia, oltre i limiti della fantasia, tese a stupire e a meravigliare, grazie alla raffinata artificiosità della loro concezione e realizzazione. Rotti i freni inibitori della coscienza razionale prevalgono i toni e i contro-toni del pathos emozionale, con rappresentazioni sceniche di immediato impatto, nel gusto della controtendenza formale più rigida e tradizionalista. Gionata ci esorta ad andare oltre i limiti che la razionalità impone e a cercare la soglia del non visibile e del non conosciuto. Tramite evocazioni ricercate ci trasporta dentro un intrigante e avvincente immersione percettiva e sensoriale che sorprende e conquista, cogliendo nel segno e centrando la finalità comunicativa della narrazione, con arguta e sagace intuizione artistica. Giocando con acrobazie colorate, coreografie ad effetto e spumeggianti esplosioni di luce, coglie anche l'aspetto ludico e gioiosamente appagante e gratificante del fare arte. Come dichiarato emblematicamente dal maestro della critica Achille Bonito Oliva: "*Ho usato l'ironia, perché tutta l'arte contemporanea è intrisa di comicità nel senso migliore della parola, in quanto la comicità mette tra parentesi i luoghi comuni, crea un inciampo come uno sgambetto salutare alla mente e al corpo e contribuisce alla definizione di un pensiero nuovo e originale*".

La pittura di moderna impostazione informale di Gionata è un felice connubio tra arte pittorica e lirismo emotivo. In essa convergono le sue radici sull'arte come esperienza totalizzante, un tramite indispensabile e primario per relazionarsi con il mondo circostante. Le sue tele descrivono il lento e graduale fluire dei moti dell'animo, che mutano a seconda delle esperienze vissute e nella loro variopinta stratificazione cromatica attraggono e attirano lo sguardo dell'osservatore, che si lascia conquistare e sedurre dalle accattivanti stesure di colore. Sulla superficie della tela le cromie vengono calibrate in una meditata architettura compositiva, all'interno della quale è possibile scorgere delle visioni che emergono e fuoriescono dall'intreccio della tessitura e dal flusso dell'arcobaleno cromatico. L'originale linguaggio espressivo è raggiunto me-

diante un sapiente uso della luce, che diventa una chiave di lettura fondamentale all'interno dei lavori. L'effetto luminoso assume un ruolo importantissimo, per poter comprendere appieno la profondità emotiva delle opere. I quadri sembrano degli spartiti dell'anima, avvolti e permeati dalla radiosa energia della luce. Ogni tocco di colore, ogni pennellata segna il progressivo prendere forma di visioni rievocate dalla sfera emozionale e dall'inconscio, in un'incalzante successione segnica tratta dal mondo interiore, dalla sfera introspettiva e dalla dimensione onirica. Un segno riferito tramite sogni, valori simbolici e preziosi contrappunti di luce. Gionata si svincola da ogni codice accademico collettivo: le creazioni instaurano una comunicazione intima con chi si pone di fronte alla sua pittura. Le tele identificano sentimenti, echi e richiami visionari di frammenti che raccontano la sua storia, il suo percorso esistenziale, le vicende di vita che lo hanno ispirato nell'atto del dipingere. Questo è il grande dono che la pittura gli ha offerto, l'indiscussa capacità di riuscire a catturare la vita nelle sue più articolate sfaccettature, cogliendone l'istante presente e facendo sì che esso con la sua forza vitale, possa essere condiviso con gli altri e donato agli altri. Gionata sembra volerci dire che il tempo passa e la vita anche. Con la sua pittura vuole riuscire a catturare momenti speciali, esperienze, pensieri, lo sviluppo personale, le gioie e i dolori, le certezze e i dubbi. Diventa promotore di un messaggio per condividere la percezione delle cose della vita nella quotidianità, la loro sorpresa vissuta nell'istante presente con un avvolgente approccio dinamico. Il ruolo dello spettatore partendo dall'approccio estetico si estende a una perfetta identificazione emotiva. I quadri regalano un'esperienza corporea e spirituale al contempo, in un'idea di convergenza e fusione della percezione sensoriale e della memoria visiva, segnando una tappa di elevazione interiore di profonda valenza ed evidenziano una componente simbologica, che stimola pensieri e spunti di riflessione sulla quale soffermarsi con attenta partecipazione e acuta sensibilità. "*L'arte oltrepassa i limiti entro i quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro*". Questa famosa citazione di Wassily Kandinsky è idonea a illustrare l'essenza del dettato pittorico di Gionata. È autore di opere, in cui un'originale e non convenzionale composizione scenica fa la sua comparsa mediante uno scenario strutturale, che racchiude contestualmente ad intreccio dimensioni di parvenza reale con proiezioni immaginarie e di impronta fantastica, il tutto riunito in un'alchimia armoniosa ed equilibrata assai piacevole alla vista. Il tratto segnico abilmente gestito, delinea una nuova formula linguistica caratterizzata da cromie vivaci e da evocazioni incisive. La pittura di Gionata si contraddistingue per una forma

sui generis di espressione sperimentale, che pur inserendosi nel solco tracciato dalla tradizione del filone astratto, è mediata da una personale ricerca e vuole emanciparsi per elaborare una nuova matrice narrativa caratterizzata da elementi segnici rinvigoriti e rafforzati dall'uso di cromature accese e vibranti. Si può considerare come un compositore del segno in versione moderna e contemporanea, in quanto possiede la capacità innata di creare delle vere e proprie melodie visive, che acquistano una ritmata musicalità coinvolgente e dai toni poetici. Le narrazioni pittoriche hanno un plus valore aggiunto nel lasciare scorgere e intravedere significati e valori celati, che non hanno una decodifica immediata, ma sono delle particolari analisi sceniche della psiche. Oltrepassando e superando le ideologie perpetrate dall'accademismo classico, elabora una propria linguistica espressiva basata su uno stile innovativo e dotata di inconfondibile unicità. Le opere ripercorrono simbolicamente il cammino esistenziale che si affianca al cammino dell'umanità. Ogni rappresentazione evocata racconta una propria storia a se stante che si ricongiunge virtualmente e si mette a confronto con la storia universale. Ci troviamo di fronte alla metafora pittorica che Goffman nel suo libro *La vita quotidiana come rappresentazione* definisce come scena e retroscena. Alla base della produzione si evidenzia l'idea, secondo la quale la realtà deve muoversi lungo i binari che la portano verso un giusto equilibrio tra la razionalità pensante dell'uomo e le sue spinte e pulsioni emotive ed emozionali. Spinte e pulsioni che portano Gionata a collocare le sue rappresentazioni in una dimensione non più influenzata dalle variabili spaziali e temporali. Pur nella loro propulsiva e sferzante luminosità, queste opere trattengono delle misteriose ed enigmatiche zone d'ombra che rimandano a una dimensione interpretativa, in cui c'è un forte riferimento concettuale e analitico. Gionata ha il merito di essere riuscito a comporre e scomporre il tratto segnico e portarlo su giusti binari, mai scontati e puramente copiativi. Una rappresentazione in cui il significante assume la stessa valenza concettuale di un significato, che va ricercato. Un significato che travalica il rappresentato per andare lungo un nuovo sentiero espressivo. Un sentiero in cui la psiche rielabora il segno e lo imprime su tela, generando suggestive argomentazioni visive di cui Gionata di rende convinto portavoce. "*La qualità non è mai casuale, è sempre il risultato di uno sforzo intelligente*". "*Dove l'amore e la capacità lavorano insieme aspettati un capolavoro*". "*Quando costruiamo cerchiamo di pensare che costruiamo per l'eternità*" (John Ruskin).

Elena Goldoni